

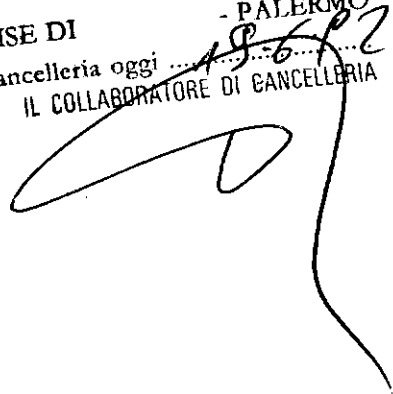
TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I
CORTE DI ASSISE

=====
Procedimento penale contro:
MICHELE GRECO + altri
=====

- PALERMO
CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 19/6/92
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Trascrizione della bobina n. 01
dell'udienza del 16/06/1992



Il Perito:

QUATTROCCHI MARILENA

Quattrocchi Marilena

PRESIDENTE

Possiamo fare entrare il teste?

(FORMULA DI GIURAMENTO)

TRINCANATO GAETANO

Lo giuro.

PRESIDENTE

Lei ha reso delle dichiarazioni in istruttoria.

Ora a lei saranno lette e lei ci dirà se le conferma, se deve aggiungere qualche cosa.

CONSIGLIERE A LATERE

E' stato interrogato dal P.M. il 15 gennaio dell'80 subito dopo l'omicidio dell'onorevole Mattarella.

"Ricopro la carica di Assessore Regionale

agli Enti Locali sin dal 15 aprile '78 ed in tale qualità ho avuto modo di collaborare all'attività di governo ed amministrativa del Presidente Mattarella.

Il Presidente nei suoi rapporti con la Giunta e con i singoli Assessori, in particolare teneva un comportamento improntato alla massima correttezza e cordialità.

Egli aveva accentuato la tendenza alla collegialità nel senso che tutti i programmi che comportavano impegni di spese di una certa rilevanza venivano valutati in sede di proposta dalla Giunta inoltrati, per il parere, alle competenti commissioni legislative che sono formate proporzionalmente da tutti i partiti.

Infine si arrivava alla deliberazione della Giunta per cui i singoli Assessorati in pratica sono stati privati in parte di quell'ampia discrezionalità nella scelta delle spese che prima caratterizzava la loro attività.

Non può tralasciarsi lo spirito altamente innovativo di tali procedure che in pratica facevano partecipare al potere legislativo,

se pur sotto forma di suggerimenti e di pareri, all'attività esecutiva.

L'attività di coordinamento del Presidente Mattarella era caratterizzata da una estrema diligenza nel senso che seguiva personalmente e tramite l'ufficio di gabinetto le singole pratiche per cui gli pervenivano segnalazioni.

Il Presidente Mattarella nell'ambito dell'amministrazione regionale portava avanti un discorso sulla moralizzazione e sull'efficienza dell'attività amministrativa regionale.

Per esempio nell'ambito del mio Assessorato sono state disposte in molti Comuni, tra cui anche quello di Palermo, delle ispezioni straordinarie e si è proceduto anche alla nomina di commissari (incomprensibile) per il compimento di atti dovuti e non compiuti dalle amministrazioni locali.

In materia urbanistica la nomina di tali commissari era demandata all'Assessorato all'ambiente e al territorio in base all'entrata in vigore della legge regionale del 1978.



Recentemente con una delibera di Giunta su proposta dell'Assessore al Bilancio si è deliberato di stipulare una convenzione con la società che gestisce l'esattoria comunale di Palermo per la meccanizzazione di servizi inerenti alle spese e all'attività di bilancio in genere.

Ciò per potere meglio controllare in termini chiari l'attività amministrativa.

L'attuale crisi del governo regionale è stata determinata dal partito socialista e giustificato dal fatto di volere fare partecipare i comunisti al governo.

In relazione a tale problema nell'ambito della D.C. l'unica corrente che ha lasciato intravedere la possibilità di una partecipazione dei comunisti al governo a livello locale, è stata quella di Andreotti, rappresentato in Sicilia dall'onorevole D'Acquisto.

Tutte le altre correnti non hanno espresso la loro opinione sull'argomento ritenendo di dovere attendere l'esito del congresso nazionale della D.C. che si terrà i primi di febbraio.



Per quello che può valere la mia opinione in relazione all'omicidio dell'onorevole Mattarella è che si è voluto colpire il Presidente per questa sua intrinseca qualità e non l'uomo.

Si tratterebbe quindi di un diritto politico destabilizzante la cui matrice può ricercarsi sia dagli estremisti di destra o di sinistra"

PRESIDENTE

Conferma questa dichiarazione?

TRINCANATO GAETANO

La confermo.

PRESIDENTE

"Confermo le dichiarazioni rese al P.M. il 15 gennaio 1980".



CONSIGLIERE A LATERE

Lei queste dichiarazioni li aveva già confermati al G.I. aggiungendo poi qualche altra cosa.

"Sono stato Assessore agli Enti Locali fino al 2 maggio 1980, epoca in cui lasciai l'Assessorato e venni nominato vicepresidente dell'assemblea regionale.

Della questione riguardante l'appalto-concorso per i sei edifici scolastici da realizzare nel Comune di Palermo, sono venuto a conoscenza indirettamente a seguito di una interpellanza o interrogazione presentata in aula dall'onorevole del partito liberale onorevole Taormina.

La interpellanza non si riferiva specificamente all'appalto-concorso delle scuole, ma con essa veniva richiesta una indagine nei vari settori del Comune con riferimento anche ai lavori pubblici.

Io ho disposto l'ispezione che demandai ai dottori Lo Franco e Di Vita.

Successivamente costoro mi fecero presente la necessità di affiancare loro un ispettore dell'Assessorato ai lavori pubblici, cosa che io feci richiedendo al competente assessorato il nominativo dell'ispettore.

Ritengo che gli ispettori abbiano presentato una loro relazione.

Con l'onorevole Mattarella, dopo che io assunsi la carica di Assessore agli Enti Locali, il rapporto sul piano personale e di amicizia divenne molto intenso e fu caratterizzato da profonda stima reciproca.

L'onorevole Mattarella non mi accennò mai a minacce subite.

Mai al di fuori dei pubblici discorsi l'onorevole Mattarella parlò con me del potere mafioso in Sicilia."

PRESIDENTE

Conferma anche questa dichiarazione?

TRINCANATO GAETANO

Confermo.

PRESIDENTE

"Confermo altresì la dichiarazione resa al
G.I. il 16 gennaio 1981"

Da parte della difesa di parte civile ci sono
domande?

Del P.M.?

Della difesa.....

AVVOCATO ODDO

Volevo fare non una domanda, ma una richiesta
di conferma.

Abbiamo in atti una risposta dell'Assessore
agli Enti Locali che però non venne trattata
nell'aula competente, era la risposta ad una
interrogazione (immagino a quello
dell'onorevole Taormina in proposito) e vorrei
che ne confermasse il contenuto.

E' a foglio 61/72/77; nella sostanza lamenta

in quella risposta, alla interrogazione dell'onorevole Taormina l'inattività dell'Amministrazione Provinciale dal '75 in poi ed una accertata totale incapacità di funzionamento dello stesso ente.

Parla di una paralisi amministrativa sempre più grave e diffusa, di istituzionalizzazione di una imponente crisi permanente e delle iniziative intraprese, cioè le diffide a quella amministrazione eccetera.

Ci serve per altro aspetto questo....

PRESIDENTE

Ricorda il contenuto di questa nota?

TRINCANATO GAETANO

Non lo ricordo, se lei me lo può leggere?

AVVOCATO ODDO

Noi l'abbiamo in copia perchè la portò il teste Migliaccio Alessandro al Consigliere Istruttore nell'occasione in cui non fu data lettura la volta che il teste Migliaccio venne qui dicendo che non era più stato sentito, invece era stato sentito dal Consigliere Istruttore e, oltre ad una risposta, portò in copia l'interpellanza dell'onorevole Taormina, la risposta del 18 giugno dell'80.....l'interpellanza era del 16 novembre '79?

CONSIGLIERE A LATERE

Si.

TRINCANATO GAETANO

E non ero io allora, nella risposta del 18 giugno dell'80 non ero più io Assessore agli Enti Locali.

AVVOCATO ODDO

E poi c'è una risposta senza data, però ai nostri atti è successiva, potrebbe essere precedente signor Presidente perchè c'è scritto: Non trattata per mancanza dell'interrogante.

Ora io non so se questa non venne materialmente pubblicata o pubblicizzata o se dobbiamo ritenerlo un atto interno.

CONSIGLIERE A LATERE

Avvocato Oddo, vuole spiegare intanto la rilevanza della lettura di tutte queste risposte comunque in atti, sono risposte ufficiali ritengo.

AVVOCATO ODDO

Ed io non so se è ufficiale perchè appunto si dice che non venne trattata per mancanza

dell'interrogante però il contenuto ci interessa perchè può dare una serie di risposte alle tematiche che sono poste nell'omicidio Reina.

TRINCANATO GAETANO

Bisogna vedere la data della risposta.

AVVOCATO ODDO

E purtroppo non l'abbiamo.

CONSIGLIERE A LATERE

E il fotogramma di questa "senza data"?

AVVOCATO ODDO

61/72/77 volume nono.

TRINCANATO GAETANO

Perchè io nel giugno non ero più Assessore agli Enti Locali.

Generalmente, quando ci sono le interrogazioni, l'Assessore risponde ma se l'interrogante non è presente se è interpellanza decade la interpellanza, se c'è l'interrogazione si trasforma in interrogazione con risposta scritta e si da notizia.

CONSIGLIERE A LATERE

Quindi questa che cosa è?

Un verbale di assemblea?

AVVOCATO ODDO

Non saprei definirlo, c'è scritto: Risposta dell'Assessore agli Enti Locali senza data, non trattata per mancanza di interrogante.

CONSIGLIERE A LATERE

E anche se la facciamo prendere non ha alcuna possibilità di risalirsi al documento ufficiale da cui è tratta.

Dovremmo risentire il teste Migliaccio e vedere da dove le ha prese quando le ha prodotte.

AVVOCATO ODDO

Pensavo che l'Assessore agli Enti Locali poteva conoscere questa situazione.

Possiamo rivolgergliela come domanda perchè come Assessore agli Enti Locali dovrebbe conoscere la situazione della Provincia di Palermo, cioè dell'Ente Provincia.

TRINCANATO GAETANO

Allora era una situazione molto pesante, molto grave ed io ho mandato diversi

ispettori.

Addirittura siamo arrivati, io ricordo, a diffidare l'Ente Provincia per alcune inadempienze e abbiamo mandato una serie di ispezioni.

I due funzionari, Di Vita e Lo Franco, facevano parte del gruppo ispettivo dell'Assessorato agli Enti Locali, siccome ho letto sulla stampa Assessorato alla Presidenza allora lo abbiamo concordato e lo abbiamo (incomprensibile).

CONSIGLIERE A LATERE

Questa Corte non risponde delle notizie stampa.

AVVOCATO ODDO

Fino a quando è stato l'Assessore Trincanato
Assessore agli Enti Locali?



TRINCANATO GAETANO

Fino al maggio '80.

AVVOCATO ODDO

E la ispezione venne disposta soltanto a maggio, è giusto?

L'ispezione che riguardava il Comune di Palermo da parte dell'Assessorato degli Enti Locali.

TRINCANATO GAETANO

No, prima.

AVVOCATO ODDO

Quindi la dispose lei stesso?

TRINCANATO GAETANO

Si, ricordo così vagamente, dovrei rivedere le date perchè altrimenti potrei dire una cosa inesatta.

AVVOCATO ODDO

Può confermare che alla Provincia di Palermo, dal 1975 vi era una accertata totale incapacità di funzionamento ?

TRINCANATO GAETANO

Questo lo posso confermare.

AVVOCATO ODDO

E che vi era una sempre più grave e diffusa paralisi amministrativa?

TRINCANATO GAETANO

Si, vi furono allora molte crisi.

AVVOCATO ODDO

E che appunto questa crisi era di carattere permanente ed era quasi istituzionalizzata?

TRINCANATO GAETANO

Questo non lo potrei dire ma che c'era una pesante crisi non vi è dubbio e tra l'altro ho mandato moltissimi ispettori, lo ricordo questo, così come li abbiamo mandati anche al Comune di Palermo.

AVVOCATO ODDO

Grazie.

PRESIDENTE

Non ci sono altre domande?

Grazie può andare.

Butera Salvatore.

(FORMULA DI GIURAMENTO)

BUTERA SALVATORE

Lo giuro.

PRESIDENTE

Può accomodarsi.

Lei ha reso delle dichiarazioni in
Istruttoria e gliene daremo lettura e lei ci
dirà se le conferma o se deve modificarle o
aggiungere qualcosa.

CONSIGLIERE A LATERE

Lei è stato sentito dal P.M. l'11 gennaio
dell'80 e poi, l'anno successivo, sempre nel

gennaio dal G.I. a conferma della precedenti dichiarazioni.

"La mia collaborazione con il Presidente Mattarella consisteva principalmente in una generica attività di consulenza economica nel curare i rapporti con la stampa e con la Rai TV e il Banco di Sicilia.

Principalmente nella preparazione dei suoi discorsi o delle lettere di ampio respiro politico economico dirette ad altri uomini politici, come Zaccagnini, Cossiga eccetera.

Per quanto mi risulta, negli ultimi tempi non ho notato alcun turbamento particolare nel comportamento del Presidente Mattarella, anzi devo dire che mi pareva più sereno e disteso, ciò principalmente perchè assumeva un certo distacco dalla carica di Presidente in relazione ad una sua probabile rielezione.

Per quanto riguarda l'attuale linea politica del Presidente Mattarella e in relazione alla formazione di un nuovo governo regionale della quale, con ogni probabilità, sarebbe stato incaricato, posso dire che non si possa senz'altro affermare che egli intendeva formare un governo regionale con la

partecipazione dei comunisti.

Evidentemente però egli era molto aperto alle istanze delle forze sociali e sindacali rappresentate al partito comunista e pertanto non poteva escludere in linea di massima tale svolta nella politica siciliana.

Ma ciò soltanto allorchè fosse stato a maturazione di tale esigenza e nel rispetto delle indicazioni che avrebbe dovuto fornire il prossimo congresso nazionale della D.C..

Devo aggiungere che sul piano strettamente personale egli era un po' scettico su tale svolta politica e aveva ciò manifestato a seguito di un discorso dell'onorevole Gavo o meglio di una intervista del predetto nel giornale "La Repubblica".

Effettivamente il Presidente Mattarella durante la sua gestione aveva dato un impulso diverso alla funzione presidenziale, nel senso che cercava di ottenere nell'ambito amministrativo il massimo della efficienza e della operatività.

Inoltre voleva che cambiasse sia nell'ambito nazionale che straniero la considerazione di una Sicilia non con le carte in regola.

Tutta la sua attività era rivolta con spirito di intransigenza a tali scopi tanto che anche da deputato era stato promotore della legge di riforma burocratica N. 7 del '71.

Durante l'attività presidenziale ha disposto varie inchieste o ispezioni proprio per verificare l'efficienza delle singole branche dell'amministrazione.

Il Presidente non aveva bersagli politici e non aveva mai avuto degli scontri diretti personali con alcuno.

Anche le forze politiche di contrarie ideologie lo stimavano perchè aveva portato nell'ambito della regione un'aria di rinnovamento, di efficienza e di operatività e di impegno auspicato dalle forze progressiste.

Il Presidente era indubbiamente un uomo scomodo perchè non portato al compromesso o al nascondimento di eventuali responsabilità. Se taluno aveva interesse a fare ritornare il governo regionale ai vecchi schemi indubbiamente con la eliminazione dell'onorevole Mattarella ha raggiunto tale risultato."

Poi ancora:

" Sono funzionario al Banco di Sicilia con la qualifica di Vice Direttore e dal 1 maggio '78 fino alla morte dell'onorevole Mattarella fui distaccato presso il governo regionale con le funzioni di consulente economico del Presidente.

A tale ufficio ero stato chiamato dal Presidente Mattarella con il quale c'era un rapporto di antica amicizia.

In concreto io, con la qualifica di esperto del Presidente, mi occupavo di problemi economici generali con riferimento però alla politica meridionalistica.

Sul piano umano e sul piano personale io ero fraterno amico dell'onorevole Mattarella.

Tuttavia mai il Presidente mi disse di avere ricevuto minacce riferibili alla sua attività di governo, seppi poi che una volta il Presidente ricevette una lettera di minaccia alla quale non fu dato nessun peso.

Anche negli ultimi mesi della sua vita il Presidente non mi sembrò che nutrisse delle preoccupazioni sul piano personale, certo alle volte appariva stanco o teso, ma per le

vicende politiche anche sul piano internazionale.

Dopo l'uccisione dell'onorevole Mattarella sono rimasto presso l'ufficio di gabinetto del Presidente per altri 25 giorni.

Nulla di diverso di più di quanto sia apparso sui giornali ho mai saputo circa l'uccisione dell'onorevole Mattarella.

Tuttavia non escludo che l'omicidio possa essere maturato in ambienti estremisti di sinistra e questa espressione ha ancora un significato tradizionale.

Sentii parlare dell'intervento del Presidente presso il Comune di Palermo e delle inchieste da lui promosse ma esulava ciò dalla sfera delle mie competenze".

Conferma?

BUTERA SALVATORE

Si.

PRESIDENTE

Una volta tanto la domanda la fa il
Presidente.

Questa fu la ultima espressione che alludeva
ad una sua opinione personale sulla
maturazione dell'omicidio del Presidente
Mattarella nell'ambito di ambienti di
sinistra.

Da che cosa era dedotta?

BUTERA SALVATORE

Credo che fosse dedotta dal clima
dell'epoca, noi vivevamo nella scia del
delitto Moro di cui Mattarella era amico
strettissimo e vorrei dire allievo.

E quindi si potè pensare che la sua caduta
fosse in qualche misura un seguito.

PRESIDENTE

Risposta perfettamente soddisfacente.

Ci sono domande da parte della parte civile?

P.M.

Dati i rapporti che il teste intratteneva con il Presidente e quindi la possibilità che egli ha avuto di seguirlo da vicino in quel periodo, in relazione a ciò, dopo tanti anni, (dopo più decennio) e alla luce degli avvenimenti successivi è possibile che sono riaffiorati forse dei ricordi di qualche fatto, di qualche atteggiamento che possa essere significativo?

BUTERA SALVATORE

No, riaffiorati no.

Debbo ricordare che le sensazioni fra i collaboratori e fra le persone, che lei dice anche familiarmente e amichevolmente vicine, erano diverse, ma questo credo che attenga alla normalecome dire, l'atteggiarsi di ciascuno di noi verso gli altri, cioè a dire c'è che chi è più ottomista, chi è più pessimista, chi interpreta una frase in un



certo modo, chi interpreta un atteggiamento un altro modo.

Quindi certamente debbo registrare che non c'è univocità in questa sensazione che io allora espressi e che a questo aggiungo il povero Chinnici che mi interrogò questa seconda volta si meravigliò di questa mia....e dice: Ma lei è l'unico a ricordarlo così sereno.

Confesso, non l'ho visto, ognuno deve dire le cose, credo doverosamente, quelle che ha visto.

Io quindi non l'ho interpretato, devo però registrare, proprio per rispondere alla domanda che mi viene fatta che ho sentito dire, ho sentito manifestare anche opinioni diverse, cioè di chi invece lo vedeva un po' più teso, preoccupato.

Lui aveva poi, credo posso aggiungere questo, un atteggiamento.....era un uomo, è inutile che lo dica, di grande equilibrio anche interiore e di grande serenità e grande conoscitore, mi permetto di dire, dell'animo umano.

Quindi aveva nei confronti di molti di noi,



me compreso, di cui ero fraterno amico (io ero un amico....da ragazzi ci conoscevamo) un atteggiamento probabilmente protettivo nel senso che talune cose che magari lo preoccupavano a me non le diceva e forse neanche ad altri.

PRESIDENTE

Ci sono domande da parte difensori?

AVVOCATO

Desideravo soltanto anch'io tentare di stimolare la memoria del teste ma mi rendo conto che il teste ha detto tutto ciò che sapeva e quindi è un tentativo che doverosamente faccio.

La dichiarazione resa al Sostituto Procuratore Grasso si conclude, come abbiamo testè sentito, con questa espressione: "Se taluno aveva interesse a fare ritornare il governo regionale ai vecchi schemi

indubbiamente con la eliminazione dell'onorevole Mattarella ha raggiunto tale risultato".

Il teste è in grado di individuare un po' meglio o di indicarci un po' meglio il taluno cui fa riferimento?

Intendo dire aree(?) o singole precise persone.

BUTERA SALVATORE

No, questo no certamente.

Debbo però confermare, come ho confermato e riconfermo il contenuto chiarendolo meglio, c'era una profonda avversità nello stile di governo di Mattarella nel modo che lui aveva portato non solo nella presidenza, ma bisogna ricordare che i due anni della presidenza che furono due intensissimi per chi li visse, furono preceduti da un settennio circa di Assessorato al Bilancio in cui egli portò questo Assessorato che era un Assessorato allora di supplenza per chi conosce l'ordinamento della regione, ha ad essere



quello che è oggi: Il primo Assessorato, quello più ambito perchè è l'Assessorato bilancio, programmazione, il ministero dell'economia in qualche misura della Regione Siciliana.

Quindi questo stile di governo, questo modo, questa sua efficienza e la capacità che egli aveva profondissima di tradurre le idee in fatti concreti perchè questo era il valore dell'uomo,

indubbiamente io credo che in questo senso io volevo dire che questo efficientismo, questa Sicilia con le carte in regola, questo nuovo modo di governare, sicuramente con la sua fine e forse tristemente dobbiamo dire ancora oggi, guardando al panorama senza offendere nessuno, ma mi pare che la crisi dell'istituto regionale viva ancora oggi una crisi progressiva che ancora oggi, a 12 anni di distanza, nonchè migliorare è andata via via aggravandosi.

Questo era quello che volevo dire non volendo identificare per forza persone o ambienti specifici, il senso era proprio, nel rimarcare il valore di questa esperienza di

governo nello stile e nella concretezza dell'azione, dei fatti che l'onorevole Mattarella portava avanti.

PRESIDENTE

Va bene, può andare
La Placa Vittorino.
(FORMULA DI GIURAMENTO)

LA PLACA VITTORINO

Lo giuro.

PRESIDENTE

Lei ha reso delle dichiarazioni al P.M. e al G.I., le saranno lette e lei ci dirà se le conferma o se deve aggiungere qualche altra cosa e poi risponderà alle domande che le saranno rivolte eventualmente.

CONSIGLIERE A LATERE

" Collaboravo con il Presidente Mattarella come segretario particolare dal 10 aprile '78 al 9 settembre '79 essendo in tale data stato nominato Direttore Didattico a Monreale.

Conoscevo l'onorevole Mattarella sin dagli inizi della sua attività politica regionale, anzi sin dal 1968 circa.

A quell'epoca egli era già deputato regionale.

D'allorchè nel '69 si formò la corrente Morotea egli vi aderì e da allora ha sempre coerentemente seguito tale indirizzo politico.

Se è vero che l'onorevole Mattarella era certamente aperto alle istanze di rinnovamento che provenivano da altre forze politiche pure di contraria ideologia o dalla società in genere, tuttavia non può a mio parere affermarsi che egli intendesse formare un nuovo governo regionale con l'effettiva partecipazione del partito comunista.

Del resto egli come componente della

direzione nazionale dell D.C. non avrebbe potuto assumere una autonoma iniziativa in tal senso senza prima avere ascoltato le indicazioni fornite dal partito in campo nazionale, cosa che si sarebbe dovuta verificare al prossimo congresso nazionale della D.C..

Peraltro il rinvio della risoluzione della crisi di governo regionale all'esito del congresso nazionale era stata una precisa determinazione della direzione regionale della D.C. e non certo l'autonoma iniziativa dell'onorevole Mattarella.

La mia attività consisteva principalmente nel tenere i contatti con l'elettorato ed in genere con le persone che avanzavano delle richieste di carattere assistenziale.

In tali occasioni noi operavamo da filtro soprattutto allorchè si trattava di persone non conosciute direttamente.

Nulla posso dire circa eventuali atti amministrativi del Presidente perchè non rientravano nella mia sfera di competenza ma in quella del gabinetto".

Nella successiva dichiarazione al G.I. lei,

dopo avere confermato questa che io ho già letto, ha aggiunto:

"Quale segretario particolare del Presidente Mattarella ricevevo in parte le telefonate a lui dirette.

Dico in parte perchè non tutte le telefonate passavano attraverso la segreteria particolare.

Ero io che in gran parte curavo i rapporti